

flash dal mondo

**TENNIS, OPEN D'AUSTRALIA**  
Hewitt fermato da El Aynaoui  
Serena Williams vince facile

Il numero uno del mondo Lleyton Hewitt (nella foto) è stato sorprendentemente sconfitto (6-7 7-6 7-6 6-4 in 3h30' di gioco) dal marocchino Younes El Aynaoui negli ottavi di finale. Nessun problema invece per Serena Williams qualificata ai quarti dopo il 6-4 6-1 alla greca Eleni Daniilidou (testa di serie n. 18). Avanza lo statunitense Andy Roddick (testa di serie n.9) che ha sconfitto il russo Mikhail Youzhny in 5 set: 6-7 3-6 7-5 6-3 6-2.



**IPPICA, GALOPPO**  
L'Italia «perde» Falbrav  
Il cavallo emigra in Inghilterra

Falbrav, il campione indigeno del galoppo che a novembre, con in sella Dettori, ha saputo conquistare la Japan Cup lascia il centro di allenamento di Bellinzago e l'Italia. Andrà in Inghilterra, in cerca di un'ulteriore valorizzazione. Il proprietario Luciano Salice ha deciso così. Per l'Italia è una perdita sensibile perché Falbrav è l'unico, nel movimento ippico nazionale, dopo il pensionamento di Varenne, capace di muovere i media. È un campione autentico, lontano dalle ombre del doping.

**SCI E TELEVISIONE**  
Buoni i dati di ascolto Rai  
nel week-end di Cortina

Media Partners, società titolare dei diritti media e marketing della coppa del mondo, ha diffuso i dati di ascolto del week-end di sci in tv. La libera femminile di sabato scorso a Cortina d'Ampezzo, trasmessa in diretta su Rai2, ha raccolto il 18,47% di share con 2.321.000 spettatori. Un'audience che supera quella record registrata nel 2002 dalla discesa donne ai Giochi di Salt Lake City (share del 15%). Buoni riscontri anche per il gigante di domenica (Rai3) che ha avuto uno share dell'11,05%.

**RUGBY, «SEI NAZIONI»**  
Diego Dominguez salterà  
le gare con Galles e Irlanda

Diego Dominguez non giocherà le prime due partite del «Sei Nazioni», il 15 febbraio con il Galles e il 22 febbraio con l'Irlanda, che l'Italia disputerà a Roma. «Nelle prime due partite non ci sarò, poi si vedrà», ha spiegato il mediano d'apertura che gioca in Francia con lo «Stade Francais». Il 36enne oriundo argentino, 72 presenze e 965 punti con la maglia dell'Italia, si era ritirato dalla Nazionale al termine dei Sei Nazioni del 2000, poi però era tornato sulla sua decisione.

# Arbitri, l'Inter a Galliani: «Dimettiti»

Facchetti sul presidente della Lega: «Dal suo conflitto di interessi i sospetti nel calcio»

Pino Bartoli

Si riaccende la bufera-arbitri sul campionato, spinta dalla protesta dell'Inter contro Galliani. Il giorno dopo la domenica più nera della classe arbitrale, la società nerazzurra punta il dito contro i nove rigori concessi al Milan e chiede in sostanza le dimissioni di Galliani dalla presidenza di Lega. Sotto processo da parte dei designatori sono finiti invece gli arbitri Alfredo Trentalange e Paolo Bertini, protagonisti in negativo ieri rispettivamente in Atalanta-Roma e Perugia-Inter.

Per i due arbitri scatterà uno stop disciplinare di un mese (meno probabile l'ipotesi 3 settimane, da definire se il rientro sarà dalla B). La punizione - un chiaro segnale dei designatori nel momento più caldo del campionato - sarà definitivamente varata da Bergamo e Pairetto venerdì. Intanto i due designatori hanno riferito a Carraro e poi ai due "puniti" la loro intenzione. La direzione di Trentalange, 45enne arbitro di Torino, è stata giudicata meno giustificabile. Bergamo e Pairetto gli imputano eccessiva severità nell'espulsione di Emerson e soprattutto di Capello.

Qualche attenuante invece per Bertini, più giovane e a differenza del collega internazionale solo da un mese, incappato in alcuni errori tecnici e particolarmente sfortunato nel concedere il rigore al Perugia e sul gol di mano di Vryzas: tra sole in faccia e posizione infelice, non lo ha aiutato neanche l'esperto guardalinee Pisacreta. A Bergamo e Pairetto resta solo da riparlare con i due arbitri faccia a faccia, dopo aver visionato insieme le cassette degli incontri. Prosciolto invece Raccaluto, arbitro di Chievo-Juve, nonostante le

tardive proteste veronesi per la partita giocata con la nebbia. Per i designatori si tratta di una decisione discrezionale, giustificata nel caso dall'ingresso in campo in condizioni di visibilità e dal secondo tempo in chiaro.

Ma questa volta la polemica diventa veleno nerazzurro anche contro Galliani, e si trasferisce in Lega. Roma e Milano, sponda nerazzurra, sembrano coalizzarsi dopo la domenica nera: Moratti sceglie un insolito silenzio e lascia parlare il suo vice Facchetti, ma sull'onda dell'affare Batistuta Roma e Inter si sono riavvicinate anche nel fronte comune anti-Galliani. Ieri sera Moratti e Sensi si sono parlati a lungo al telefono. E se il presidente della Roma è in attesa della nuova seduta della disciplina (domani l'appuntamento in Le-



L'arbitro Alfredo Trentalange (a sinistra) e un dialogo tra Adriano Galliani e Franco Carraro: dopo l'ennesima bufera sugli arbitri il presidente della Lega calcio è stato attaccato dall'Inter e dalla Roma

ga), per l'Inter è Facchetti a sferrare l'attacco sul tema mai risolto del conflitto d'interessi.

«Perché Galliani, che è vicepresidente vicario del Milan, resta su una poltrona come quella della presidenza di Lega sapendo che, ogni volta che ci sono degli errori arbitrali, la sua posizione fa sorgere sospetti? Il problema del conflitto di interessi di Galliani è una delle cause che fanno nascere sospetti nel calcio». «Non intendo alimentare polemiche e di conseguenza non ritengo di dover replicare alle gravi affermazioni rilasciate da Facchetti» ha replicato in serata Galliani.

Non è finita però, perché dall'Inter arriva un'altra protesta-cho: la firma Francesco Toldo. «Il problema non è perdere o vincere una partita, ma come questa viene gestita», ha osservato il portiere ai microfoni dell'emittente toscana Radio Blu, dove è intervenuto per un botta e risposta con il collega della Fiorentina, Andrea Ivan, che gli ha appena strappato il record di imbattibilità nella storia del calcio fiorentino. «Un conto è trovarsi davanti ad un errore minimo, un altro è avere a che fare con uno sbaglio madornale» ha aggiunto Toldo. «Se un errore di valutazione arbitrale finisce per condizionare il risultato, secondo me la partita potrebbe essere ripetuta. Ma se da questo si passa ad un inganno, perché nel calcio un gol segnato con la mano lo è, allora si deve far perdere 2-0 a tavolino la squadra che ha in formazione il giocatore che ha commesso una simile furbata» chiude il portiere nerazzurro. A parlare di «cose strane successe ieri» è anche Andrea Pirlo, neo campione d'inverno con il Milan di Ancelotti, pronto però a precisare che «sui rigori concessi a noi non c'è alcun dubbio».

## le sviste di domenica

### Per Bertini e Trentalange si profila la sospensione

ROMA Stop disciplinare in vista per Paolo Bertini e Alfredo Trentalange, gli arbitri che domenica scorso hanno diretto, tutt'altro che brillantemente, Perugia-Inter e Atalanta-Roma. Lo sanzioneranno nel raduno di venerdì a Coverciano i designatori, Bergamo e Pairetto che già domenica sera avevano avuto modo di valutare negativamente le loro conduzioni di gara e ieri ne hanno parlato con i diretti interessati. Bergamo e Pairetto hanno ritenuto gli errori dei due direttori di gara plateali ed evidenti. Una prima ipotesi di stop va dalle 3 alle 4 settimane.

Paolo Bertini, 35 anni promotore finanziario, aveva già vissuto un lunedì burrascoso dopo Roma-Juve del primo dicembre scorso, ma stavolta è diverso: gli errori del "Curi" (soprattutto il gol di mano di Vryzas) l'hanno provato al punto da fargli perdere la tranquillità. Sulla sua faccia, ieri mattina, non c'era il sorriso che lo accompagna da sempre. Chi lo conosce da anni e ha avuto modo di incontrarlo lo ha visto rattristato e poco disposto a parlare. E a fine mattinata ha scelto il black out. Ha spento il telefonino e non ha risposto

più neppure agli amici più stretti, quelli con i quali è sempre disponibile a parlare delle sue partite, dei rigori dati e non dati, di quelle decisioni prese sempre con estrema convinzione. Stavolta ha adottato la riservatezza anche con loro, un chiaro indicatore del suo malessere. Per dare normalità alla giornata, l'internazionale Bertini (promosso proprio in questo mese) si è gettato immediatamente nella quotidianità del suo lavoro di promotore dei prodotti finanziari del San Paolo-Imi per conto della filiale di Arezzo.

Ma anche con i colleghi ha preferito evitare l'argomento pallone. E la consegna del silenzio si è estesa anche ai familiari, la moglie Daniela, la madre e il padre Gianfranco che meglio di ogni altro può capire il momento del figlio: è stato guardalinee in serie A, collaboratore di Menicucci e Ciulli ai tempi delle terme fisse.

Tutti concordano nel dire che dal campo era quasi impossibile rendersi conto che il colpo di testa di Vryzas era in realtà un colpo di mano e che la respinta di Cordoba era di coscia e non di mano.

SUZUKI  
MOTUL  
Lubrificanti MOTUL  
Assistenza 24 ore su 24  
Assistenza 24 ore su 24  
Garanzia sulla corrosione passante  
Garanzia 3 anni

Suzuki Alto. Operazione 110 e lode. Oltre a 500 € in ecoincentivi, Alto è tua con 0 anticipo e 110 € al mese in 36 rate\*. E con altri 110 € assicurazione furto/incendio totale e manutenzione ordinaria gratis per 3 anni. Niente male la nostra piccolina: comoda, veloce, ecologica. Quando finirà di sorprenderti? [www.suzuki.it](http://www.suzuki.it)

Numero Verde 800-452625

**SUZUKI**  
UNA STRADA TUTTA TUA



Nuova Suzuki Alto. 20 chilometri con un litro.

(\*)Suzuki Alto 1.1 5p: prezzo al netto degli ecoincentivi 7.490 € (IPT esclusa) - spese di istruttoria 155 € - importo finanziato comprensivo di spese 7.645 € zero anticipo - 36 rate da 110 € maxirata finale di 4.980,71 € - TAN 6,63% TAEG 7,77%, possibilità di rifinanziare la maxirata con ulteriori 36 rate da 154,45 € - TAN 6,89% - TAEG 7,83%. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, dai concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/03/03.